

**Osservatorio
di lavoro e sociale**

Segnalazioni. Verifiche svolte soprattutto nell'Albese-Braidese. Meno nell'area di Cuneo

Settori. Facchinaggio, pulizie assistenza in case di riposo impiego a persone svantaggiate

Task force scopre cooperative "sleali"

Su 43 controllate in provincia 28 sono risultate irregolari

MATTEO BORGETTO
CUNEO

E dire che li avevano persino avvisati. La lettera, spedita nel febbraio 2008, era arrivata a 350 destinatari tra committenti pubblici e privati, con l'invito ad offrire lavoro a cooperative «in regola». Firmatario l'Osservatorio provinciale sulla cooperazione, insediatosi nel 2007 per contrastare il fenomeno delle cooperative «spurie», quelle cioè che offrono contratti molto più bassi per vincere gli appalti, con metodi sovente illegali e lo sfruttamento dei soci lavoratori. Sottinteso: «Fate attenzione, è nato un organismo di controllo per il rispetto della legge e dei contatti di lavoro». Il controllo c'è stato, ha riguardato 43 cooperative che lavorano nella Granda: 28 sono risultate irregolari. Le maggiori verifiche nell'area Albese-Braidese (13), seguita da Saluzzese-

Saviglianese (12), Monregalese-Cebano (10) e Cuneese (8). Ci sono anche cooperative con sede fuori provincia (Biella, Torino, Asti) e regione (Milano, Genova, Napoli).

L'indagine si è svolta nel 2009 e ha interessato i settori di produzione lavoro (facchinaggio, pulizie, gestione di ap-

CONTESTAZIONI
Appalti illeciti
soci malpagati
o senza contratto

palti per aziende e industrie) e sociali di tipo A e B (assistenza lavorativa di persone svantaggiate), che raggruppano 350 cooperative, la metà di quelle iscritte alla Camera di commercio. «In percentuale - spiega Alberto Ivaldi, direttore della Direzione provinciale del

lavoro - quelle irregolari sono una minoranza rispetto al totale, ma la maggioranza (pari al 65%) delle 43 sottoposte a controllo. Un ottimo risultato perchè l'attività investigativa ha toccato soltanto le realtà in cui esisteva un ragionevole dubbio di irregolarità, dovuto a segnalazioni, ricerche degli ispettori, confronto tra banche dati e all'azione sinergica dell'Osservatorio». Al cui tavolo siedono, oltre all'Ispettorato del lavoro, i rappresentanti di Inps, Inail, sindacati Cgil, Cisl e Uil, Confcooperative, Lega cooperative e Agc.

«Un'indagine per noi "marginale" - dice Giancarlo Palumbo, direttore del Servizio ispettivo - con soltanto 43 controlli rispetto alle 1.400 ispezioni annuali, ma l'obiettivo era far emergere il problema della concorrenza sleale nel mondo della cooperazione. Ci siamo riusciti

e l'attività investigativa proseguirà».

Fra le contestazioni del 2009, il 43% delle aziende è responsabile di «fenomeni interpositori» (appalti illeciti, mancate autorizzazioni, situazione patrimoniale irregolare), il 25% di «dumping contrattuale» (lavoratori pagati meno del dovuto, con crediti contestati per 311 mila euro), il 18% di aver affidato lavoro in nero a 8 persone. Il ricorso improprio a tipologie contrattuali flessibili (Co.co.pro e part time) ha coinvolto 2 cooperative (7% delle irregolari), mentre sul fronte delle violazioni previdenziali sono stati accertati 386 mila euro di retribuzioni lorde non denunciate all'Inps e 749.936 euro di contributi insoluiti, cioè dichiarati ma non versati all'Inps. «Dal giorno dell'accertamento le cooperative avevano un mese per mettersi in regola - conclude Palumbo -. Molte di loro l'hanno fatto, altre no e saranno segnalate all'autorità giudiziaria che potrà anche scioglierle».

**Avevamo
già espulso
chi "drogava"
il mercato**

3 domande
a
**Domenico
Paschetta**



Domenico Paschetta è presidente di Confcooperative Cuneo che rappresenta il 70% delle cooperative cuneesi.

Se l'aspettava?

«Sì. Eravamo a conoscenza di casi sospetti: chi applica tariffe troppo basse, o utilizza le "scatole vuote" sotto forma di cooperative, nasconde situazioni speculative. Questo comporta la concorrenza sleale verso chi lavora in maniera corretta e dei soci lavoratori».

Tra le 28 cooperative irregolari, qualcuna aderisce alla vostra associazione?

«No, anzi, siamo stati i primi a verificare certe situazioni in casa nostra: chi non rispettava i requisiti è stato espulso. Abbiamo quindi aderito all'Osservatorio, per denunciare il "mercato drogato". Siamo molto soddisfatti».

L'indagine andrà avanti.

«Il livello di guardia rimane alto e lavoreremo anche nel 2010 per tutelare il socio lavoratore».

[MT. B.]



Nella Granda

<ul style="list-style-type: none"> ■ Cooperative iscritte alla Camera di Commercio 707 <ul style="list-style-type: none"> ■ 90% attive, 10% inattive ■ Cooperative di produzione lavoro (facchinaggio, pulizie, gestione di appalti in azienda) 250 ■ Cooperative sociali di tipo A e B (A: assistenza B: inserimento lavorativo) 100 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Aziende regolari 15 (35%) ■ Aziende irregolari 28 (65%) ■ Totale lavoratori occupati 1.179 ■ Totale lavoratori irregolari 289 (25%) 	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti denunciati all'autorità giudiziaria 32 ■ Dumping contrattuale (Soci sottopagati) Cooperative coinvolte 7 Lavoratori coinvolti 153 ■ Lavoro sommerso Cooperative coinvolte 5 Lavoratori «in nero» 8 ■ Ricorso improprio a contratti flessibili Cooperative coinvolte 2 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoratori coinvolti 15 ■ Violazioni previdenziali Retribuzioni lorde non denunciate all'Inps 386.200 € Contributi Inps insoluti 749.936 € Indebite prestazioni previdenziali 1.904 € Omesso versamento premi Inail 98.960 €
<p>I controlli</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Cooperative ispezionate nel 2009 43 ■ (15% del settore produzione lavoro e sociali) 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Violazioni accertate Cooperative coinvolte 12 Committenti coinvolti 15 Lavoratori coinvolti 58 ■ Appalti illeciti Cooperative coinvolte 12 Committenti coinvolti 15 Lavoratori coinvolti 58 		

Partners - LA STAMPA

